



IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

LEGACOOP Informazioni

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascere** un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimento.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni

Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Tabella dei Contenuti

<u>Pari opportunità, Area Studi Legacoop-Ipsos: per quasi 5 italiani su 10 il livello raggiunto è ancora insufficiente</u>	<u>4</u>
<u>EDITORIALE – 9 MARZO 2026.....</u>	<u>6</u>
<u>LE NOSTRE COOPERATIVE – 9 MARZO 2026</u>	<u>8</u>
<u>DALLE ISTITUZIONI – 9 MARZO 2026.....</u>	<u>10</u>
<u>AGENDA DELLA SETTIMANA: 9-13 MARZO 2026.....</u>	<u>11</u>
<u>Guerra in Iran, Gamberini: “Rischio concreto di frenata dell’economia e nuove pressioni inflattive. Servono diplomazia e pace”</u>	<u>13</u>
<u>Astensionismo: il non voto è un problema per la democrazia. L’evento Legacoop alla Camera.....</u>	<u>14</u>
<u>Legacoop: da oggi in libreria “Il coraggio di cooperare. Come vola il calabrone”</u>	<u>17</u>
<u>“Tra pendole e algoritmi. Il tempo del lavoro e della cooperazione”. L’intervento di Morrocchi (Legacoop) alla due giorni di formazione di FILT-CGIL.....</u>	<u>19</u>
<u>Parità di genere, Legacoop Romagna presenta il marchio “Parità Romagna” che garantisce l’impegno per l’uguaglianza di genere</u>	<u>21</u>
<u>PAC 2028-2034, Legacoop Romagna: bene la richiesta della commissione Agricoltura UE di 427 miliardi di euro</u>	<u>22</u>
<u>Energia Sud: il 13 marzo a Palermo l’Assemblea della cooperazione di lavoro del Mezzogiorno.....</u>	<u>23</u>
<u>Prezzi alimentari sotto osservazione: Legacoop Agroalimentare alla Commissione Allerta.....</u>	<u>24</u>
<u>DL Maltempo, Legacoop Agroalimentare: “Decreto necessario e tempestivo. Bene il sostegno a imprese agricole, pesca e lavoro”</u>	<u>25</u>
<u>Data Society e mutualismo digitale al centro dell’assemblea 2026 di Legacoop Bologna</u>	<u>26</u>
<u>Unatras chiede un incontro al MIT sui costi del gasolio.....</u>	<u>27</u>
<u>“Il viaggio è appena iniziato” trionfa al Premio Film Impresa 2026: riconoscimento alla cooperativa trasporti di Riolo Terme</u>	<u>28</u>
<u>Glossario Fragile: “Barriera” è il nuovo lemma del progetto sul linguaggio inclusivo</u>	<u>29</u>
<u>Presentato il Report annuale delle CAB di Ravenna: nel biennio 2023-2024 investimenti per circa 9 milioni di euro.....</u>	<u>30</u>
<u>Guerra nel Golfo, l’allarme di Legacoop Agroalimentare: “Export a rischio e costi alle stelle”</u>	<u>31</u>
<u>Guerra in Iran, Legacoop Romagna: “Primi contraccolpi sulle imprese romagnole”</u>	<u>32</u>
<u>FIN4COOP – Finanza per le cooperative. Il 23 marzo alle 10.30 assemblea Straordinaria a Reggio-Emilia.....</u>	<u>33</u>
<u>Ripristino della natura: le cooperative della pesca chiedono cabina di regia e autorità per la transizione ittica</u>	<u>36</u>
<u>Trasparenza salariale, associazioni datoriali: sostenere la parità valorizzando i CCNL</u>	

<u>rappresentativi</u>	<u>38</u>
<u>Impresa sociale: il 26 marzo a Roma il seminario RNS</u>	<u>39</u>
<u>Coopservice a KEY 2026: AI e digital twin per efficienza energetica e decarbonizzazione ...</u>	<u>40</u>
<u>Legacoop Toscana: disponibili 164 posti per il Servizio Civile nelle cooperative toscane ...</u>	<u>41</u>
<u>Coopstartup Changemakers: quattro startup cooperative premiate con 40 mila euro</u>	<u>42</u>
<u>Giudizio positivo dell'Alleanza delle cooperative romagnola sul nuovo Patto per l'Emilia-Romagna</u>	<u>43</u>
<u>Energia al lavoro, a Bari la nuova tappa del percorso Energia Sud: chiesta una legge regionale sulla cooperazione</u>	<u>44</u>
<u>Assemblea annuale di Legacoop Estense: dieci anni di cooperazione a Modena e Ferrara</u>	<u>45</u>

Pari opportunità, Area Studi Legacoop-Ipsos: per quasi 5 italiani su 10 il livello raggiunto è ancora insufficiente

6 Marzo 2026

Roma, 6 marzo 2026 – Pur con qualche timido segnale di miglioramento rispetto allo scorso anno, l'Italia appare ancora lontana dal raggiungimento delle pari opportunità. **Quasi cinque italiani su 10 (il 44%, in calo di 2 punti sul 2025) ritengono che l'attuale livello di pari opportunità sia insufficiente, mentre per il 28% è sufficiente (1 punto in più) e, sempre per il 28% (1 punto in più) è buono.** Ma se dalla valutazione complessiva si passa a quella espressa dalla componente femminile della popolazione, le cose cambiano in peggio. L'attuale livello di pari opportunità è infatti **ritenuto insufficiente da 6 donne su 10 (il 59%), mentre per il 24% è sufficiente e solo per il 17% è buono.** Da rilevare, comunque, che nella componente maschile della popolazione si delinea, almeno su alcuni aspetti, una **crescente consapevolezza** delle criticità.

È quanto emerge dal **report FragillItalia “Pari opportunità”**, elaborato da **Area Studi Legacoop e Ipsos**, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, per testarne le opinioni sul tema.

“Dalle opinioni espresse dalle donne – commenta **Annalisa Casino**, presidente della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale – emerge una **percezione diffusa di disuguaglianza** che riguarda diversi ambiti della vita quotidiana, dalle relazioni al lavoro, fino alla conciliazione dei tempi di vita. È un segnale che non può essere sottovalutato, perché racconta un'esperienza concreta che molte donne continuano a vivere. Non è un caso che come Commissione abbiamo co-costruito il nostro messaggio per l'8 marzo ribadendo che non si tratta solo di storia: **‘La cooperazione promuove i diritti delle donne. Ieri, oggi, sempre’**, richiamando la necessità di trasformare la consapevolezza in azioni misurabili. Più strumenti di supporto, più tutele, più cultura della corresponsabilità. Nelle cooperative vogliamo rafforzare percorsi e pratiche che rendano la parità un elemento verificabile e non solo dichiarato, contribuendo così a un cambiamento più ampio nel tessuto economico e sociale”.

“Questo report – dichiara **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop Nazionale – conferma un quadro che ci richiama a una responsabilità precisa: le pari opportunità non possono essere considerate un traguardo acquisito. **C'è una distanza ancora evidente tra principi affermati e condizioni reali di vita e di lavoro.** La cooperazione, per la sua natura partecipativa e mutualistica, è chiamata a ridurre questo scarto, rafforzando qualità dell'occupazione, valorizzazione delle competenze femminili e presenza delle donne nei ruoli decisionali. L'8 marzo non è una ricorrenza simbolica, ma un'occasione per rinnovare un impegno strutturale e continuo, capace di incidere sui modelli organizzativi e culturali del Paese”.

Il report analizza aspetti specifici, ovvero **la parità nella concretezza della vita quotidiana, nelle relazioni, nel campo dell'istruzione e del lavoro, nella conciliazione vita-lavoro, nella vita pubblica e istituzionale, nel riconoscimento delle donne da parte delle imprese.** Ad esempio, il livello di sicurezza nella vita quotidiana è giudicato insufficiente dal 68% delle donne (in aumento di 5 punti sullo scorso anno), rispetto al 43% degli uomini (+ 1 punto); il diritto di sentirsi libere di esprimere sé stesse dal 52% (+ 1 punto) rispetto al 26% degli uomini (+ 2 punti); la qualità della vita dal 50% (in aumento di 3 punti) contro il 24% degli uomini (+ 1 punto).

Per quanto riguarda il livello di **pari opportunità nell'ambito delle relazioni**, il 67% delle donne (+1 punto percentuale) giudica insufficiente il diritto di sentirsi libere di porre fine ad una relazione senza temere conseguenze, contro il 45% degli uomini (dato in aumento di 9 punti); sempre il 67% (+ 2 punti) ritiene insufficiente l'equilibrio dei ruoli e delle mansioni tra uomo e donna nella vita domestica, rispetto al 43% degli uomini (+ 5 punti). In aumento di 5 punti, sia per le donne che per gli uomini, la valutazione di insufficienza sul diritto a vedere rispettato il proprio "No", pur con un gap di 25 punti: 66% per le donne, 41% per gli uomini.

Leggermente migliore la situazione nel campo dell'**istruzione**, dove il 59% delle donne (in crescita di ben 9 punti) giudica buono il livello di parità nell'accesso all'istruzione universitaria, pur con un divario di 7 punti percentuali con la valutazione maschile (il 66%, 2 punti in più). Non così per il **lavoro**, dove i giudizi più fortemente negativi riguardano la parità di retribuzione rispetto agli uomini, espressi dal 69% delle donne (4 punti in più sullo scorso anno) rispetto al 45% degli uomini (dato in forte crescita, + 10 punti sullo scorso anno) e la stabilità lavorativa (59% di giudizi negativi per le donne, 36% per gli uomini in crescita di 5 punti). A seguire, la **sicurezza lavorativa** (55% donne, 33% uomini), la **possibilità di fare carriera** (55% donne, 28% uomini) e la possibilità di fare impresa (51% donne, 28% uomini).

Relativamente al **work-life balance**, i giudizi negativi espressi dalle donne, oltre a confermare un elevato divario con la percezione maschile, registrano una complessiva tendenza al peggioramento. In particolare, cresce di 6 punti, collocandosi al 67%, la quota delle donne che giudica insufficiente la possibilità di conciliare la vita privata con quella lavorativa (rispetto al 41% degli uomini, + 3 punti). Aumenta di 1 punto, collocandosi al 63%, la quota di donne che lamenta l'insufficienza dei servizi pubblici volti ad aiutarle nella conciliazione (rispetto al 41% degli uomini, + 3 punti). In leggero calo, invece (- 1 punto), i giudizi di insufficienza sulle forme di tutela economica e legale per la maternità che si attestano al 55% (contro il 31% degli uomini, anche questo in calo di 1 punto).

Il quadro resta invece sostanzialmente invariato per quanto riguarda i giudizi relativi alle **pari opportunità nella vita pubblica e istituzionale**. Il livello di partecipazione alla vita politica e di partito è ritenuto insufficiente dal 45% delle donne, contro il 22% degli uomini; il livello di partecipazione alle istituzioni pubbliche è giudicato insufficiente dal 43%, contro il 22% degli uomini.

Infine, il livello di **riconoscimento delle donne da parte delle imprese** è giudicato insufficiente dal 59% delle donne (in aumento di 2 punti), contro il 33% degli uomini (+ 3 punti). **Migliore il dato relativo alle imprese cooperative**, dove la valutazione di insufficienza delle donne si attesta al 56%, contro il 27% degli uomini.

EDITORIALE – 9 MARZO 2026

6 Marzo 2026

L'astensionismo è un'emergenza democratica

Di Simone Gamberini, presidente di Legacoop

La qualità della nostra democrazia non si misura solo dal diritto di voto, ma dalla capacità di far sentire ogni persona parte attiva di un progetto collettivo.

Le indagini sull'astensionismo di AreaStudi Legacoop-IPSOS – dedicate al rapporto tra italiani e politica, all'astensionismo e allo strumento referendario – che abbiamo presentato nel corso di un evento svoltosi alla Camera dei Deputati il 3 marzo, non sono semplici rilevazioni demoscopiche, noi riteniamo siano uno specchio della qualità della nostra democrazia, su cui occorre ragionare e con una certa urgenza.

Il quadro che emerge non racconta un Paese che rifiuta la democrazia, piuttosto un Paese che la considera importante, ma sempre meno efficace.

L'interesse per la politica che è sempre alto, è in calo, e questo dato, da solo, potrebbe essere letto come un fenomeno ciclico. Ma diventa più preoccupante quando lo si collega ad altri due elementi: la percezione di scarsa rappresentanza e la convinzione diffusa che il voto non sia in grado di incidere realmente sulle decisioni pubbliche. Qui sta il punto centrale.

Quando una maggioranza significativa di cittadini ritiene che il proprio voto non influenzi le decisioni politiche, non serva, non sia utile, la partecipazione non si indebolisce per disinteresse, ma per perdita di efficacia percepita. La democrazia resta formalmente riconosciuta, ma sostanzialmente distante.

E infatti, accanto alla distanza dalla politica, cresce l'insoddisfazione verso il funzionamento concreto della democrazia nel nostro Paese. Non è messo in discussione il principio democratico, è messa in discussione la sua capacità di produrre risultati coerenti, comprensibili, visibili.

La sezione dell'indagine dedicata all'astensionismo approfondisce questo nodo. L'astensione non è frutto di scarsa informazione; anzi, è una scelta deliberata, ragionata che affonda le radici nella sfiducia verso i leader, nella disillusione verso i partiti, nella convinzione che i problemi economici, a partire dalla pressione fiscale e dalle politiche pubbliche, non vengano affrontati con sufficiente credibilità.

Eppure, ed è qui una apparente contraddizione, una larghissima maggioranza di italiani continua a considerare il voto un dovere civico e giudica l'astensionismo un problema per la democrazia. Il fondamento etico e costituzionale della partecipazione non è crollato. È rimasto intatto.

Ciò che si è incrinato è il nesso tra partecipazione e risultato.

Molti cittadini non si sottraggono al voto perché non credono nella democrazia, si sottraggono perché non vedono un collegamento chiaro tra il loro gesto e le decisioni che incidono sulla loro vita quotidiana: lavoro, servizi, carico fiscale, prospettive per i figli.

C'è però un elemento che merita attenzione e che offre uno spiraglio: una quota ampia di astenuti

dichiara che tornerebbe a votare in presenza di un'offerta politica capace di rappresentarli pienamente. Questo significa che la frattura non è irreversibile, che non siamo di fronte a un rifiuto definitivo del sistema, ma a una richiesta ultimativa di qualità, di coerenza, di credibilità.

La domanda che emerge dai dati è semplice e radicale: la politica è ancora percepita come capace di incidere?

La sezione dell'indagine dedicata allo strumento referendario completa il quadro. Il referendum è riconosciuto da una larga maggioranza come uno strumento importante di partecipazione democratica, e i cittadini ne apprezzano la dimensione diretta, la possibilità di intervenire su questioni specifiche, la funzione di rafforzamento del legame tra società e decisione pubblica.

Eppure, anche qui si osserva uno scarto tra valore attribuito e partecipazione effettiva.

Una delle spiegazioni possibili riguarda la crescente percezione di politicizzazione dello strumento referendario, perché con tutta evidenza, quando il referendum viene letto prevalentemente come una prova di forza tra schieramenti, più che come una decisione puntuale su un tema, il cittadino tende a percepire il proprio voto come parte di uno scontro generale, non come intervento diretto su una scelta specifica. Si indebolisce così proprio ciò che dovrebbe rafforzarsi: la sensazione di controllo e di incidenza individuale.

Noi riteniamo che i dati di questa indagine, letti insieme, ci consegnano un messaggio unitario: la crisi non è nella legittimità della democrazia, ma nella percezione della sua efficacia. Non siamo davanti a una società disinteressata, siamo davanti a una società esigente e delusa, una società che chiede che il voto torni a essere uno strumento capace di produrre effetti riconoscibili.

Come Legacoop, noi viviamo quotidianamente una forma di democrazia economica. Nelle cooperative, il principio "una testa, un voto" non è solo una regola formale: è un meccanismo che funziona quando i soci percepiscono che la loro partecipazione incide sulle decisioni e sui risultati, e se quel nesso si spezza, la partecipazione si indebolisce.

Lo stesso vale per la democrazia politica.

Il tema che attraversa questa ricerca è quello dell'efficacia: efficacia del voto, efficacia delle politiche pubbliche, efficacia degli strumenti di partecipazione diretta. Senza efficacia percepita, anche la più solida architettura istituzionale rischia di svuotarsi.

La ricostruzione del rapporto tra cittadini e istituzioni non può essere affidata solo alla comunicazione o alla mobilitazione episodica, richiede coerenza nelle scelte, trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche, chiarezza negli obiettivi, capacità di dare risposte misurabili ai problemi concreti. Richiede, in una parola, responsabilità e consapevolezza del problema.

Nel Parlamento si esercita la funzione più alta della rappresentanza democratica, e i dati che abbiamo illustrato non devono essere letti come una critica esterna, ma come un'opportunità per rafforzare il legame tra Parlamento e Paese.

Se il voto torna a essere percepito come efficace, la partecipazione crescerà. Se le istituzioni saranno percepite come capaci di incidere realmente sulla vita delle persone, la fiducia si ricostruirà.

La democrazia italiana non è respinta, è come se fosse in attesa.

Sta a tutti noi renderla all'altezza di questa attesa.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 9 MARZO 2026

6 Marzo 2026

Innovazione cooperativa nel farmaceutico: il workers buyout Fenix Pharma

Fenix Pharma rappresenta uno dei casi più significativi di workers buyout in Italia e un'esperienza peculiare nel sistema cooperativo affiliato a Legacoop, oltre che l'unica cooperativa nel panorama farmaceutico nazionale. La sua nascita segna l'ingresso del modello cooperativo in un settore tradizionalmente dominato da grandi multinazionali, rappresentando una forma di innovazione organizzativa nel farmaceutico.

La cooperativa nasce nel 2011 dopo il licenziamento collettivo di 130 lavoratori italiani di una multinazionale americana del pharma. Non una crisi industriale, ma una scelta legata alla riduzione dei profitti dopo la scadenza di brevetti. Venuta meno l'esclusiva commerciale, l'azienda ridimensiona i costi chiudendo le attività in Italia. Di fronte al rischio di dispersione di competenze altamente qualificate, cinque ex manager decidono di reagire. La motivazione non è soltanto occupazionale, ma identitaria: recuperare dignità professionale e valorizzare un capitale umano costruito in anni di esperienza multinazionale. Nasce così l'idea dell'autoimprenditorialità in forma cooperativa. L'avvio è caratterizzato da incertezza, ma prevalgono entusiasmo, senso di rivalsa e coesione interna.

L'investimento iniziale è modesto ma altamente simbolico. La vera risorsa di Fenix non è il denaro, ma la formazione professionale maturata nel tempo. Consapevolezza del proprio valore e volontà di non disperdere le competenze diventano il motore dell'iniziativa.

Il messaggio è che la cooperazione non è alternativa al profitto, ma una diversa cornice di governance: accanto alla redditività vengono valorizzati benessere delle persone, ricaduta sociale sul territorio ed intergenerazionalità.

La governance cooperativa implica condivisione del rischio e delle decisioni, ma anche coinvolgimento e responsabilità diffusa. L'adozione del contratto nazionale dei chimici e l'attenzione a welfare e formazione testimoniano la volontà di coniugare solidità economica e qualità del lavoro.

Il passaggio più complesso è stato quello culturale: da dipendenti a imprenditori. Le competenze manageriali non coincidono – sic et simpliciter – con quelle imprenditoriali. Occorre imparare a gestire il rischio, pianificare i flussi di cassa, redigere un piano industriale credibile, muoversi con prudenza in un settore altamente regolato. Il pericolo di fallimento, specie nei primi anni, è reale. Nel caso di Fenix parte delle capacità necessarie viene trovata all'interno del gruppo, altre vengono rafforzate grazie al supporto dell'ecosistema cooperativo: un ruolo decisivo è stato svolto da CFI, Coopfond e CCFS. Un esempio di come la finanza cooperativa possa accompagnare la crescita imprenditoriale con strumenti mirati.

Col tempo la cooperativa consolida la presenza nel mercato della distribuzione di farmaci, dispositivi medici e integratori, dimostrando che anche in un settore dominato da grandi gruppi è

possibile competere con un modello partecipativo. Partendo da ambiti conosciuti come osteoporosi e area osteoarticolare, la cooperativa ha ampliato il listino verso gastroenterologia, otorinolaringoiatria, nutraceutica e dispositivi medici. L'acquisizione di Wave in campo oncologico e di alcuni prodotti con marchi di qualità in campo dermatologico infine risponde a una logica di consolidamento e diversificazione del rischio: mantenendo identità e gestione autonome, l'operazione rafforza la stabilità del gruppo.

Dopo quindici anni, la cooperativa conta 45 soci e circa 90 dipendenti su tutto il territorio nazionale, con un fatturato che si rafforza di anno in anno.

“L'esperienza di Fenix Pharma assume un valore che va oltre la singola impresa. È un esempio di riallocazione endogena del capitale umano dopo uno shock industriale; un caso di imprenditorialità collettiva ad alta qualificazione; una dimostrazione che il modello cooperativo può essere applicato anche in ambiti tecnologicamente complessi e competitivi, un caso di successo che sfida lo stereotipo della cooperazione confinata a settori tradizionali”, evidenzia la cooperativa.

Fenix Pharma non nasce per “salvare un'azienda”, ma per salvare competenze e lavoro qualificato, trasformando una decisione di disinvestimento multinazionale in un progetto imprenditoriale fondato su responsabilità condivisa, professionalità e determinazione.

La sfida ora è l'attrattività verso le giovani generazioni. Comunicare che la cooperativa è un'impresa a tutti gli effetti, capace di innovarsi, generare valore economico e sociale, garantire continuità intergenerazionale.

DALLE ISTITUZIONI – 9 MARZO 2026

6 Marzo 2026

Governo

Il ministero dell'Economia ha pubblicato l'atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2026-2028. Viene citato il **Piano di azione nazionale per l'economia sociale**, che è "in corso di adozione". Le linee di indirizzo della politica fiscale perseguite dal dicastero: attuazione della legge delega di riforma fiscale; promozione della tax compliance a costi ridotti e incremento del gettito derivante da attività di prevenzione e controllo; riordino del sistema della riscossione e misure in favore dei contribuenti che intendono regolarizzare le posizioni debitorie verso il fisco.

Parlamento

In audizione sul **decreto legge PNRR** presso la commissione Bilancio della Camera, **Alleanza delle cooperative** ha chiesto **criteri tecnico-economici più chiari** per l'assegnazione delle sovvenzioni, per evitare eccessiva discrezionalità e contenziosi. Critiche sono state mosse anche a causa dell'assenza di un riferimento esplicito a biogas e biomasse, ritenuta incoerente con gli obiettivi del RePower EU. Sono state segnalate **difficoltà applicative per le comunità energetiche cooperative**, alla luce delle regole sullo scambio di energia definite da ARERA. Criticità sono emerse anche su rifiuti, previdenza complementare e assistenza integrativa: l'Alleanza ha contestato l'aumento del contributo alla COVIP e l'assenza di una disciplina organica per il settore sanitario integrativo.

Il decreto legge con misure urgenti per far fronte agli eventi meteorologici che hanno colpito Sardegna, Calabria e Sicilia (**dl Maltempo**), approvato dal Consiglio dei ministri dello scorso 18 febbraio, è stato assegnato alla **commissione Ambiente della Camera** per l'avvio dell'esame referente in prima lettura. L'**articolo 9** proroga al 31 dicembre 2026 per tutte le imprese della **pesca** e dell'**acquacoltura** situate in Italia – e non solo per quelle nei territori colpiti – il termine per adempiere all'obbligo di **stipulare polizze assicurative per danni catastrofali**, introdotto dalla legge di bilancio per il 2024 e già posticipato al 31 marzo 2026 dall'ultimo decreto legge Milleproroghe, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 28 febbraio. L'**articolo 22** introduce, per il 2024, un **esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali** a carico delle **cooperative agricole** (medie e grandi imprese) che operano nelle aree colpite dagli eventi alluvionali che si sono verificati a partire dal **1° maggio 2023**.

Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, durante il question time in Aula al Senato, rispondendo a Matteo Renzi (IV) sulla crisi abitativa, ha annunciato che nel prossimo Consiglio dei ministri porterà un **primo decreto da circa 950 milioni di euro per la manutenzione e il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica non assegnati perché non a norma**. Sul Piano Casa, Salvini ha fatto sapere che il governo, in seguito agli incontri con sindacati, associazioni, **cooperative** e enti finanziari, sta lavorando a misure per la cosiddetta "fascia grigia", ovvero coloro che non rientrano nei criteri per l'assegnazione di alloggi ERP ma che allo stesso tempo non possono permettersi affitti o mutui.

AGENDA DELLA SETTIMANA: 9-13 MARZO 2026

6 Marzo 2026

♦ AGENDA & OPPORTUNITÀ

Gestione rifiuti e Legge “Salva Mare”

A Cavallino Treporti un seminario del progetto Centri Servizi Pesca FEAMPA 2021–2027 dedicato alla gestione dei rifiuti e alla tutela del mare nel settore della pesca.

👉 Approfondisci:

<https://legacoop.veneto.it/gestione-rifiuti-e-legge-salva-mare-centri-servizi-pesca-feampa-2021-2027/>

Ivano Barberini torna in libreria

Un nuovo volume dedicato a Ivano Barberini, protagonista della storia cooperativa italiana e del pensiero cooperativo.

👉 Scopri di più:

<https://www.legacooplombardia.it/barberini/>

Salute mentale accessibile

Insieme Salute promuove un progetto dedicato al benessere psicologico, con servizi pensati per rendere il supporto alla salute mentale più diffuso.

👉 Leggi l'iniziativa:

<https://www.legacooplombardia.it/salute-mentale-accessibile-con-insieme-salute/>

Energia Sud – Cooperazione e transizione energetica

Il 13 marzo a Palermo l'Assemblea delle Cooperative del Mezzogiorno di Legacoop Produzione e Servizi con Legacoop Sicilia, dedicata alle strategie energetiche e al ruolo della cooperazione nello sviluppo del Sud.

📍 Palermo

📅 13 marzo

👉 Info:

<https://www.lps.coop/energia-sud-il-13-marzo-2026-a-palermo-lassemblea-della-cooperazione-di-lavoro-del-mezzogiorno/>

LAVORO & SOSTENIBILITÀ

Coopstartup Veneto: il futuro passa dalle persone

Prosegue il percorso di accompagnamento all'imprenditorialità cooperativa. Il 18 marzo la giornata finale con gli interventi di cooperative associate sul tema delle risorse umane e dei modelli organizzativi partecipativi.

👉 Scopri di più:

<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7434226544929308672>

ECONOMIA & POLITICA

Dialogo con la Regione Veneto sul futuro del sistema produttivo

Prosegue il confronto tra Legacoop Veneto e la Regione Veneto. Tra i temi affrontati anche il modello del Workers Buyout (WBO), come risposta alle crisi aziendali e al ricambio generazionale.

👉 Approfondisci:

<https://www.linkedin.com/feed/update/urn:li:activity:7432458369409523712>

📌 **DALLE NOSTRE COOPERATIVE**

🌟 **Cooperativa Giotto: 40 anni di inclusione e innovazione**

Quattro decenni di lavoro, inclusione sociale e sviluppo di nuove opportunità per il territorio.

👉 Leggi la storia:

https://www.linkedin.com/posts/cooperativa-sociale-giotto_40-anni-di-storia-inclusione-e-futuro-activity-7432062954860208129-xNb-?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAAAb566MBUoHTbVmOBZgx1XU8KvxISwUCA6

Guerra in Iran, Gamberini: “Rischio concreto di frenata dell’economia e nuove pressioni inflattive. Servono diplomazia e pace”

7 Marzo 2026

Roma 7 marzo 2026 – “Guardiamo con forte preoccupazione all’evoluzione del conflitto in Iran e alle sue possibili ricadute sull’economia internazionale e italiana”. A dirlo è **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop nazionale.

“In un contesto già segnato da tassi di crescita deboli – afferma Gamberini – l’instabilità geopolitica rischia di innescare un ulteriore rallentamento dell’attività economica fino ad aprire **scenari recessivi**. Allo stesso tempo, il conflitto in atto determina **nuove pressioni sui prezzi dell’energia e delle materie prime** che potrebbero riattivare una dinamica inflattiva proprio mentre famiglie e imprese stavano iniziando a respirare dopo anni molto difficili”.

Il presidente di Legacoop sottolinea come le imprese cooperative aderenti all’associazione avvertano già i primi contraccolpi di questa crisi. “Molte filiere – prosegue Gamberini – sono **esposte sui mercati internazionali** e rischiano di subire un rallentamento dell’export a causa dell’incertezza e delle difficoltà logistiche. L’interruzione o il rallentamento delle rotte commerciali, l’allungamento dei tempi di trasporto e le tensioni nei porti e nei corridoi marittimi mettono sotto pressione l’intero funzionamento delle supply chain. A questo si aggiunge l’aumento dei costi dell’energia, dei carburanti e di numerose materie prime strategiche, fattori che incidono direttamente sulla **competitività delle imprese cooperative** nei settori agroalimentare, dei servizi, industriali e della logistica. Il rischio è che si riproduca una spirale di costi che le imprese fanno fatica ad assorbire e che inevitabilmente si riflette anche sui prezzi finali”.

Gamberini esprime anche una **valutazione positiva sulla decisione del governo italiano** di attivare una task force contro le speculazioni sui prezzi dei carburanti. “È un segnale importante e utile – afferma – per **prevenire comportamenti inaccettabili in una fase così delicata**. Tuttavia è evidente che, da solo, non può essere sufficiente a neutralizzare gli effetti economici di una crisi internazionale di questa portata”.

“Per questo – conclude – è **indispensabile che la comunità internazionale intensifichi con determinazione l’azione diplomatica**. Serve uno sforzo forte delle istituzioni multilaterali e dei governi affinché si riapra rapidamente la strada del dialogo e del negoziato. Solo facendo prevalere le ragioni della pace sarà possibile restituire stabilità ai mercati, sicurezza alle imprese e prospettive di crescita alle nostre economie”.

Astensionismo: il non voto è un problema per la democrazia. L'evento Legacoop alla Camera

3 Marzo 2026

Roma, 3 marzo 2026 – “Il quadro dell’astensionismo in Italia non racconta di un Paese che rifiuta la democrazia, piuttosto di un popolo che la considera importante ma sempre meno efficace. L’interesse per la politica è stato sempre e rimane mediamente alto, ma oggi **c’è una percezione di scarsa rappresentanza** e si pensa che **il proprio voto non sia in grado di incidere** sulle politiche pubbliche”. Così questa mattina il Presidente di Legacoop **Simone Gamberini**, intervenuto in apertura dell’evento “**Astensionismo. Il non voto è un problema per la democrazia**”, che si è svolto nella Sala della Lupa della Camera dei deputati, scelta come luogo simbolico: è la sede in cui i deputati aventiniani si riunirono nell’estate 1924 per protestare contro la violenza fascista e per esaltare i valori democratici. Ventidue anni dopo, il 10 giugno del 1946, nella stessa Sala la Corte suprema di Cassazione proclamò i risultati del referendum istituzionale del 2 giugno 1946, che diede vita alla Repubblica.

Alla mattinata, che è stata organizzata in occasione della pubblicazione del [Rapporto Ipsos-Legacoop Fragilità Italia dedicato all’astensionismo](#), hanno partecipato, oltre a Gamberini e **Mattia Granata**, presidente dell’Area studi Legacoop, i deputati **Stefano Vaccari** (PD, segretario di Presidenza), **Giorgio Mulè** (vicepresidente della Camera), **Chiara Braga** (capogruppo PD). Si sono collegati a distanza il presidente della Regione Calabria **Roberto Occhiuto**, il capodelegazione PD al Parlamento Europeo **Nicola Zingaretti** e la sindaca di **Perugia Vittoria Ferdinandi**. Sono intervenute anche **Anna Finocchiaro**, presidente dell’Associazione Italia Decide, la professoressa di Filosofia politica dell’Università di Torino **Valentina Pazè** e la sindacalista della CGIL **Serena Sorrentino**.

Ha moderato i lavori la giornalista e scrittrice **Flavia Perina**.

La percentuale degli italiani che si dichiarano interessati alla politica, evidenzia il report, pur in calo di 7 punti percentuali rispetto alla rilevazione di giugno 2025, **resta elevata** (66%), ma si accompagna a una quota ancora più ampia (il 73%, 2 punti in più) di **chi non si sente rappresentato dalla classe politica attuale**; inoltre, più di 6 italiani su 10 (63%) non credono di poter influire, con il proprio voto, sulle decisioni politiche (con percentuali più elevate nella popolazione a bassa scolarizzazione, nel ceto popolare e in chi non è interessato alla politica) e non sono soddisfatti (il 65%) del funzionamento della democrazia in Italia.

Al diffuso interesse per la politica non corrisponde, evidenziano Legacoop e Ipsos, una analoga propensione al voto. Il principale *driver* dell’astensione risulta la **crescente sfiducia nei confronti della classe politica**, indicata dal 35% degli intervistati, in crescita di 7 punti rispetto alla precedente rilevazione, seguita dal sentirsi “stufi e arrabbiati” (12%, 1 punto in più), dalla **mancanza di un partito che rappresenti** (11%, -5 punti), dalla convinzione che il proprio voto non conti e dalla percezione che nessuno parli di questioni importanti per chi vota (entrambe al 7%).

Tra gli aspetti che influiscono maggiormente sull’astensione, al primo posto **la disillusione verso i partiti** (65%, 2 punti in più), la percezione **che nessuno affronti seriamente la pressione fiscale** (61%, - 1 punto), l’insoddisfazione per le politiche economiche (60%, in crescita di 8 punti), la

scarsa rappresentanza dei propri interessi (59%, +6 punti). In forte crescita anche la **mancanza di fiducia nel sistema elettorale** (57%, 13 punti in più) e l'assenza di un partito con serie proposte di welfare (55%, + 10 punti). L'incremento più elevato (15 punti) è quello registrato dalla percezione di una **diffusa corruzione**, espressa dal 48%.

“Dai dati dell'indagine svolta dal Legacoop e Ipsos”, ha proseguito Gamberini, si evince che **“non è in discussione il principio democratico** ma la sua capacità di produrre effetti visibili. L'astensione non è frutto di scarsa informazione ma di una **scelta deliberata e informata**, dettata dalla disillusione nei confronti di leader e partiti. Le persone credono che i problemi reali non vengano affrontati adeguatamente”.

Da rilevare anche, ha fatto notare il presidente di Legacoop, **che la maggior parte degli astenuti dichiara di essere disposto a tornare a votare se rappresentato adeguatamente**: “Quindi il tema è di coerenza e credibilità. La politica è ancora percepita come in grado di incidere”. L'istituto del **referendum** è un esempio calzante di questo fenomeno: “Riconosciuto dalla larga maggioranza come strumento di partecipazione democratica, con una funzione di rafforzamento del legame tra partecipazione e decisioni pubbliche, è anche questo, negli ultimi anni, caratterizzato da forte astensionismo, perché percepito come **troppo politicizzato** dai partiti”.

Come **Legacoop**, “noi abbiamo il nostro fondamento nella democrazia: **‘una testa un voto’** è il nostro principio, all'interno delle cooperative se il nesso si spezza la partecipazione si indebolisce, pensiamo che lo stesso valga per la democrazia politica. Il tema centrale di questo report è dunque l'**efficacia: la ricostruzione del rapporto tra cittadini e istituzioni**. Come corpo intermedio pensiamo di avere una responsabilità nella tenuta della democrazia italiana. Sta a tutti noi, politica, corpi intermedi, mondo civile organizzato, difendere la democrazia e renderla all'altezza delle attese”.

Stefano Vaccari ha sottolineato che “quasi un italiano su due non vota più. Non è solo un problema statistico, ma una manifestazione della crisi del sistema di rappresentanza e del ruolo dei partiti, che indebolisce la democrazia stessa”. Si tratta però a suo parere di un processo non irreversibile: “I cittadini tornerebbero a votare se si sentissero rappresentati. E il momento elettorale non basta: serve lavorare su vari elementi: **algoritmi trasparenti** che frenino la disinformazione, maggiori obblighi di trasparenza nel rapporto tra cittadini ed elettori, una più forte responsabilità legale dei dirigenti di partito, un capillare monitoraggio dei fenomeni di odio”.

Per **Giorgio Mulè** “il problema è radicale: la Costituzione stabilisce che la sovranità appartiene al popolo e che la magistratura opera in nome del popolo: ma se il popolo che va alle urne è solo il 64% degli aventi diritto, stiamo parlando di un gruppo residuale”. Libertà è partecipazione, ha detto Mulè citando Giorgio Gaber: “Dobbiamo trovare modi e metodi per spingere affinché questa partecipazione ritorni. Dobbiamo porre in essere una vera riforma, **adeguando i sistemi di voto al 21esimo secolo**: dobbiamo avere la capacità di certificare il voto elettronico per raccogliere un numero sempre maggiore di elettori”.

Secondo **Roberto Occhiuto** una causa rilevante del fenomeno dilagante dell'astensionismo sono state le **pulsioni populiste** che negli ultimi decenni in Italia hanno generato un elettorato volatile, di cui la politica ha approfittato. “Ci si è basati su messaggi semplicistici e visioni leaderistiche, è dunque **venuta meno un'offerta politica in grado di avvicinare gli elettori alla politica**. Ci si è rassegnati a una narrazione fatta di **colpevoli** e non di visioni. Se si convincono i cittadini che ci sono solo colpevoli e non persone per bene che si occupano dei problemi, questi non possono di certo vedere nel voto uno strumento per cercare soluzioni”.

Dello stesso avviso **Anna Finocchiaro**, secondo la quale una serie di **messaggi veicolati dai media** negli ultimi anni sull'inaffidabilità della politica, che nulla hanno a che vedere con il sacrosanto dovere di denunciare ciò che non va, “hanno preso a mazzate la rappresentanza e generato sfiducia, facendo passare il concetto che il mestiere della politica è un mestiere sporco”. Tema centrale per Finocchiaro è quello della **rilevanza del voto**, “che non viene percepita, e

questo sentimento non viene agevolato dai sistemi elettorali, in cui la corrispondenza tra soggetto che vota e soggetto che decide non esiste più ed è pauperizzata e difficile da ricostruire". L'ex parlamentare dem ha evidenziato anche la questione donne/voto: "Sono preoccupata dall'**astensionismo femminile**, per una ragione: i diritti delle donne possono crescere solo in una democrazia efficiente ed efficace, che senza queste caratteristiche non è in grado di tradurre in decisioni concrete le istanze di genere".

Serena Sorrentino della CGIL ha osservato che "quando non si vota, si rinuncia a un diritto oltre che a un dovere, un diritto che è stato conquistato a fatica". Per questo, a suo dire, la politica deve "investire nel capitale sociale: questa è la più grande sfida che bisogna vincere se si vuole sconfiggere l'astensionismo".

Nicola Zingaretti ha individuato un altro fattore che, a suo parere, incide sul forte astensionismo e che si rileva in tutta Europa. "Oggi gran parte delle persone in Italia e in Europa teme di vivere il resto della propria vita peggio di come ha vissuto fino a questo momento. Questa percezione di assenza di futuro riguarda non solo i giovani, ma anche i commercianti, i lavoratori a tempo indeterminato, gli imprenditori che si sentono soli di fronte a una squilibrata competizione internazionale". Viviamo dunque, secondo Zingaretti, "una condizione in cui alla speranza di avere una chance si è sostituita la **paura**, che è l'anticamera dell'esclusione politica e quindi dell'astensionismo. Dobbiamo trovare il modo di re-includere chi ne ha bisogno".

In conclusione, **Chiara Braga** ha osservato che "l'astensionismo può portare alla **valorizzazione dei soli interessi particolari**: quando non si vota, sono gli altri a inserirsi e a decidere, il voto e le pressioni sono dunque esercitati solo da specifici gruppi di interesse. Siamo in una fase storica in cui tutte le democrazie liberali sono sotto attacco, perciò non possiamo restare indifferenti, spetta alla politica capire e rispondere, rimuovendo da principio gli ostacoli che impediscono il voto".

Legacoop: da oggi in libreria “Il coraggio di cooperare. Come vola il calabrone”

4 Marzo 2026

La nuova edizione del saggio di Ivano Barberini, con contributi di Simone Gamberini, Domenico Livio Trombone e Attilio Dadda.

Roma, 4 marzo 2026 – È in libreria da oggi “Il coraggio di cooperare. Come vola il calabrone” di Ivano Barberini, pubblicato da Compagnia editoriale Aliberti. Il volume ripropone, in edizione aggiornata e arricchita, il pensiero di uno dei più autorevoli interpreti e protagonisti del movimento cooperativo italiano e internazionale.

Primo italiano alla guida dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, Barberini ha dedicato la propria vita alla promozione di un modello d'impresa capace di coniugare sviluppo economico, democrazia e responsabilità sociale.

La visione di Ivano Barberini, scomparso nel 2009, conserva oggi una straordinaria attualità: in un contesto segnato da trasformazioni profonde, crisi sistemiche e nuove disuguaglianze, la cooperazione si conferma uno strumento essenziale per costruire coesione, lavoro dignitoso e sviluppo sostenibile.

Questa nuova edizione è accompagnata dai contributi di **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop Nazionale; di **Domenico Livio Trombone**, presidente di Coop Alleanza 3.0; e di **Attilio Dadda**, presidente di Legacoop Lombardia e board member dell'International Cooperative Alliance (ICA). Le loro riflessioni mettono in dialogo cooperazione internazionale, cooperazione di consumo e rappresentanza nazionale, offrendo una lettura contemporanea dell'eredità culturale e civile di Barberini.

Completa il volume la lectio magistralis tenuta da Ivano Barberini all'**Università di Bologna** in occasione del conferimento del Sigillum Magnum, che ne rafforza il profilo intellettuale e il contributo al dibattito pubblico. L'opera si chiude con la prefazione alla prima edizione firmata da **Rita Levi-Montalcini**, che riconobbe nella cooperazione un modello capace di coniugare etica, sviluppo e responsabilità collettiva, rafforzando il valore scientifico e civile della riflessione di Barberini.

Oggi il movimento cooperativo nel mondo conta circa 3 milioni di cooperative, oltre 1 miliardo di soci e 280 milioni di occupati. Numeri che confermano la solidità e la vitalità di un modello che Barberini ha contribuito a rafforzare e innovare, sempre guidato dall'idea che l'impresa cooperativa sia prima di tutto una comunità che si dà forma economica per rispondere ai bisogni delle persone.

Con questa nuova edizione, **Legacoop Nazionale**, **Coop Alleanza 3.0**, **Fondazione Barberini** e **Compagnia editoriale Aliberti** rinnovano l'impegno a custodire e valorizzare un pensiero che non appartiene al passato, ma rappresenta una **bussola per il futuro della cooperazione**.

Ivano Barberini è nato a Modena nel 1939 ed è prematuramente scomparso il 6 maggio 2009, al termine della lavorazione di questo libro. Dal 2001 presidente dell'Alleanza cooperativa internazionale, dal 1996 al 2002 presidente della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. A

livello europeo ha ricoperto diversi incarichi, tra i quali la presidenza di EuroCoop. Tra le sue pubblicazioni anche *Competere per cosa* (1995); *Costruiamo il futuro* (1996); *Sviluppo e solidarietà* (2005) e *Come vola il calabrone* (prima edizione 2009).

“Tra pendole e algoritmi. Il tempo del lavoro e della cooperazione”.

L'intervento di Morrocchi (Legacoop) alla due giorni di formazione di FILT-CGIL

4 Marzo 2026

Roma, 4 marzo 2026 – “Tra pendole e algoritmi. Il tempo del lavoro e della cooperazione”. È il tema dell'intervento che **Michele Morrocchi**, dell'Ufficio politiche del lavoro, relazioni industriali e previdenza di Legacoop Nazionale, ha tenuto durante la due giorni di formazione organizzata da **FILT-CGIL**, dipartimento merci e logistica, il **28 e 29 gennaio 2026**, presso l'auditorium Frentani di Roma dal titolo “Il valore del tempo in una società sempre più orientata all'efficienza, al progresso tecnologico e alla svalorizzazione del lavoro umano”.

Per l'occasione, è stato chiesto a Morrocchi – che assieme a Daniele Conti di Legacoop produzione e servizi aveva seguito il rinnovo del CCNL logistica, trasporto merci e spedizione – un intervento/lezione sui temi del **rapporto tra tempo di lavoro, innovazione tecnologica e cooperazione come antidoto**. L'intervento prova a ragionare sul “**guadagno**” di tempo che le nuove tecnologie ci garantiscono e cerca di chiarire se si tratti di tempo guadagnato o sprecato. Indaga su come questo tempo abbia cambiato il valore del lavoro e come la cooperazione – un modello più umano, democratico e capace di coniugare un tempo più giusto – rimanga un'alternativa anche a questo modello di sviluppo. Le nuove tecnologie, i big data e l'AI, se affrontati attraverso il modello cooperativo, possono diventare uno strumento di nuova emancipazione.

Di seguito l'intervento completo.

“Tra pendole e algoritmi. Il tempo del lavoro e della cooperazione”. L'intervento di Morrocchi (Legacoop) alla
due giorni di formazione di FILT-CGIL

[La pendola e l'algoritmo](#) **Download**

Parità di genere, Legacoop Romagna presenta il marchio “Parità Romagna” che garantisce l’impegno per l’uguaglianza di genere

5 Marzo 2026

Romagna, 5 marzo 2026 – Nasce “Parità Romagna”, il marchio di Legacoop e Federcoop Romagna che rappresenta l’impegno per l’uguaglianza tra donne e uomini. Il logo è stato presentato in occasione del convegno “Cooperare per cambiare”, svolto il 5 marzo nella sede di Ravenna presso la Sala Nullo Baldini. Le prime a poter sfoggiare il logo saranno le 12 cooperative che hanno conseguito la certificazione della parità di genere (Uni Pdr 125) seguendo il percorso realizzato all’interno di Federcoop Romagna.

I riconoscimenti sono stati consegnati dal presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, nelle mani dei rappresentanti di Agrisfera, Bagnini di Misano, CAD, CIA-Conad, Cocif, Deco Industrie, Formula Servizi, Formula Servizi alle Persone, Icel, Kineo, Ravenna Teatro e Zerocerchio. Erano presenti la responsabile Pari opportunità di Legacoop nazionale, **Annalisa Casino**, la responsabile della Parità di genere di Legacoop Romagna, **Elisabetta Cavalazzi** e l’assessora alle Politiche e cultura di genere del Comune di Ravenna, **Francesca Impellizzeri**.

“La certificazione della parità di genere – ha detto **Paolo Lucchi** – è uno degli strumenti che le cooperative hanno attivato per colmare i gap esistenti e siamo orgogliosi delle imprese che per prime hanno voluto seguire questa strada. Il marchio “Parità Romagna” vuole rappresentare l’orgoglio di appartenere a qualcosa di significativo e garantire la visibilità di un obiettivo raggiunto (di comunità, nel nostro caso). Il marchio è stato apposto su una piccola clessidra che abbiamo consegnato alle cooperative premiate, come segno del tempo che hanno contribuito a cambiare, attraverso attività e buone pratiche, per abbreviare al massimo il periodo che ci separa dalla piena uguaglianza”.

Elisabetta Cavalazzi ha presentato i risultati dell’indagine realizzata all’interno delle realtà associate dal centro studi di Legacoop Romagna. Tra i dati presentati quello sulla certificazione di genere: 7 cooperative su 10 la stanno valutando o la hanno già conseguita. **Tito Menzani**, docente di Storia dell’economia dell’Alma Mater, ha quindi evidenziato come le cooperative, più di altre forme di impresa, abbiano storicamente dato maggiore spazio alle tematiche della parità di genere. **Annalisa Casino** ha illustrato il bando nazionale “Leila, tutto un altro genere di impresa”, promosso da Coopfond, che si pone l’obiettivo di favorire la diffusione nelle cooperative di una cultura della parità.

PAC 2028-2034, Legacoop Romagna: bene la richiesta della commissione Agricoltura UE di 427 miliardi di euro

6 Marzo 2026

Ravenna, 6 marzo 2026 – **Legacoop Romagna** ha espresso apprezzamento per il voto della **commissione Agricoltura del Parlamento europeo** del 5 marzo sul **Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034**, che difende le risorse per la Politica agricola comune (PAC) e conferma l'importanza fondamentale di un sostegno al reddito ed allo sviluppo degli agricoltori europei e delle loro **cooperative**. Bene l'impegno dei parlamentari italiani come **Stefano Bonaccini**, relatore di un dossier approvato dalla commissione, sul parere del bilancio pluriennale, che ha ben chiarito l'importanza del sostegno al lavoro agricolo di qualità.

“La decisione della commissione AGRI rappresenta un segnale chiaro: anche in un contesto di gravissima instabilità internazionale, con crescenti costi energetici e dei fattori produttivi, l'Unione Europea deve riconoscere il ruolo strategico dell'agricoltura e delle aree rurali per la sicurezza alimentare e lo sviluppo equilibrato dei territori”, ha affermato **Paolo Lucchi**, presidente di Legacoop Romagna. L'associazione ha sottolineato la centralità che il Parlamento europeo, le istituzioni e le forze politiche, con questo provvedimento confermano: “La PAC non deve essere svalutata, come da più parti si tenta, ma deve essere confermata con un incremento delle risorse e un capitolo di bilancio specificatamente dedicato”.

In questa fase, inoltre, si confermano anche gli indirizzi politici, espressi nello stesso contesto dalla Commissione, che vanno verso un **bilancio UE** capace di reagire rapidamente a crisi improvvise, come guerre, shock energetici, crisi alimentari, epidemie e disastri climatici, con riserve finanziarie più ampie, attraverso l'**introduzione di nuove risorse proprie dell'UE, per ridurre la dipendenza dai contributi degli Stati membri**, attraverso la tassazione su emissioni di carbonio, digital tax, contributi legati alle multinazionali.

Energia Sud: il 13 marzo a Palermo l'Assemblea della cooperazione di lavoro del Mezzogiorno

5 Marzo 2026

Roma, 5 marzo 2026 – Si terrà il **13 marzo** dalle 9 alle 13.30, al **Marina Convention Center di Palermo**, l'**Assemblea delle cooperative di Produzione e Servizi del Mezzogiorno** dal titolo **“Energia Sud – La Cooperazione di lavoro nel Mezzogiorno per la transizione energetica”**, promossa dal coordinamento Mezzogiorno di Legacoop Produzione e Servizi e organizzata in collaborazione con Legacoop Sicilia. L'iniziativa riunirà rappresentanti istituzionali, imprese cooperative, consorzi e stakeholder per discutere il contributo della cooperazione allo sviluppo di strategie energetiche sostenibili nel Sud Italia, in un momento cruciale per la **transizione energetica** e per l'attuazione delle politiche industriali e degli **investimenti legati anche al PNRR**. Il confronto si inserisce inoltre in un contesto segnato dalle tensioni internazionali e dalla crisi in **Medio Oriente**, che stanno riportando al centro il tema del costo dell'energia e delle sue ricadute sulle imprese.

Nel corso dell'Assemblea sarà presentato alle istituzioni un pacchetto di proposte elaborate dalla cooperazione di lavoro del Mezzogiorno, un contributo operativo che intende offrire indicazioni concrete su politiche, strumenti e interventi necessari a sostenere la transizione energetica, rafforzare la competitività delle imprese cooperative e generare sviluppo sostenibile nei territori del Sud. La mattinata si aprirà con i saluti istituzionali del sindaco di Palermo **Roberto Lagalla**, dell'assessore all'Energia della Regione Sicilia **Francesco Colianni**, dell'assessore alle Attività produttive **Edmondo Tamajo**, del presidente di Legacoop Sicilia **Filippo Parrino** e del direttore di Legacoop Produzione e Servizi **Andrea Laguardia**. L'introduzione ai lavori sarà affidata a **Loredana Durante**, responsabile del Coordinamento Mezzogiorno di Legacoop P&S.

Qui il [programma](#) dell'evento.

Prezzi alimentari sotto osservazione: Legacoop Agroalimentare alla Commissione Allerta

6 Marzo 2026

ROMA, 6 marzo 2026 – Le tensioni geopolitiche internazionali e i possibili effetti sui mercati energetici e sulla logistica globale impongono un monitoraggio attento per evitare nuove pressioni sui prezzi alimentari.

È quanto emerso nel corso della riunione della **Commissione Allerta Prezzi** presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla quale ha partecipato il vicepresidente vicario di Legacoop Agroalimentare e presidente di Legacoop Sicilia, **Filippo Parrino**.

Dai dati presentati nel corso dell'incontro emerge che **l'inflazione generale si attesta all'1,6%**, mentre il cosiddetto **"carrello della spesa" registra un aumento del 2,2% su base annua**, confermando una dinamica che vede i beni di prima necessità crescere più rapidamente rispetto all'indice generale dei prezzi.

Nel confronto tra i comparti alimentari si segnalano **tensioni in particolare nelle filiere delle carni**, con la **carne bovina** che registra incrementi significativi, e nel comparto delle **uova**. Nei mercati ortofrutticoli, invece, incidono gli effetti delle **condizioni climatiche avverse** su alcuni prodotti stagionali.

Permangono inoltre criticità legate ai **costi energetici e ai fertilizzanti**, con aumenti già rilevati nelle quotazioni dell'**urea**, elemento chiave per la produzione agricola.

"La crisi internazionale – ha dichiarato Parrino – potrebbe produrre effetti rilevanti sulle filiere agroalimentari attraverso **tre principali canali: energia, fertilizzanti e logistica internazionale**. Il blocco o il rallentamento delle rotte commerciali nello **Stretto di Hormuz** e nel **Canale di Suez** rischia di incidere sui costi di trasporto e sull'export agroalimentare, con possibili ripercussioni sui mercati".

Nel corso della riunione è stato inoltre segnalato il rischio di **fenomeni speculativi legati alle aspettative sui mercati energetici** con ripercussioni per i settori agroalimentare e della pesca. Per questo motivo è stata ribadita l'importanza di un **monitoraggio costante dei prezzi lungo tutta la filiera**.

"In questa fase – ha aggiunto Parrino – la priorità è **vigilare e monitorare con attenzione l'evoluzione dei costi**, evitando che tensioni internazionali si traducano in aumenti ingiustificati per imprese e consumatori. Legacoop ha già attivato **un sistema di allerta tra le cooperative associate** per segnalare tempestivamente eventuali incrementi dei costi di produzione".

La Commissione ha confermato che **le riunioni proseguiranno con cadenza settimanale**, con l'obiettivo di seguire l'evoluzione dello scenario e valutare eventuali misure di intervento.

"Il lavoro di monitoraggio – conclude Parrino – è fondamentale per **garantire trasparenza nei mercati e tutelare sia le imprese della filiera agroalimentare sia il potere d'acquisto dei cittadini**".

DL Maltempo, Legacoop Agroalimentare: “Decreto necessario e tempestivo. Bene il sostegno a imprese agricole, pesca e lavoro”

2 Marzo 2026

Roma, 02 marzo 2026 – “**Necessario e tempestivo**”, così **Legacoop Agroalimentare** ha definito il decreto-legge varato dal Governo per fronteggiare le conseguenze del **ciclone Harry** e degli eventi meteorologici che a gennaio avevano colpito duramente **Calabria, Sardegna e Sicilia**, e provocato danni ingenti a comunità, infrastrutture e al sistema produttivo.

“Il provvedimento rappresenta una risposta concreta e articolata a una crisi che ha messo in ginocchio interi territori, colpendo in modo particolare il comparto agroalimentare, la pesca e l’acquacoltura”, ha commentato il presidente di Legacoop Agroalimentare, **Cristian Maretti**. “Il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale con **108 milioni di euro per il 2026** e l’accesso agli interventi previsti dal decreto legislativo 102/2004, anche in deroga ad alcuni vincoli ordinari, costituiscono un segnale importante per garantire liquidità e prospettive di ripartenza alle imprese agricole”.

Positiva per Agroalimentare anche l’estensione delle misure alle **imprese della pesca e dell’acquacoltura**, così come la proroga al 31 dicembre dell’obbligo di stipula delle polizze catastrofali per il settore, che offre un margine temporale necessario in una fase di evidente difficoltà operativa e finanziaria. Maretti ricorda inoltre di pensare positivamente al recupero dei danni alluvionali in Romagna per le cooperative di conferimento. Tuttavia chiede un ulteriore sforzo per i costi diretti sostenuti che ancora non sono previsti in particolare per quelle imprese che hanno dovuto chiudere i loro stabilimenti in quanto inaccessibili a causa dell’alluvione.

Apprezzamenti anche per la sospensione dei versamenti tributari e contributivi, per gli ammortizzatori sociali destinati ai lavoratori, inclusi quelli agricoli, e per l’indennità rivolta ai lavoratori autonomi. “Il decreto, con le misure dedicate al ripristino delle infrastrutture e al sostegno alla capacità produttiva, riconosce il ruolo strategico delle filiere agroalimentari nei territori colpiti. Ora sarà decisiva la rapidità nell’attuazione e nella messa a terra delle risorse”, ha spiegato il presidente.

Data Society e mutualismo digitale al centro dell'assemblea 2026 di Legacoop Bologna

6 Marzo 2026

Bologna, 6 marzo 2026 – Costruire una **Data Society** fondata su partecipazione, diritti e giustizia sociale è l'obiettivo indicato da **Legacoop Bologna** durante l'assemblea annuale dei delegati che si è tenuta il 6 marzo. L'associazione ha rilanciato il proprio impegno per un **nuovo mutualismo digitale**, basato sulla sovranità dei dati e su un utilizzo equo delle informazioni prodotte da cittadini, imprese e comunità, per evitare che la transizione tecnologica generi nuove disuguaglianze.

L'impegno dell'associazione si sviluppa attraverso collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'innovazione, tra cui l'accordo con l'**Università di Bologna** e la partnership con **International foundation big data and Artificial intelligence for human development** (IFAB), che ha portato a sperimentazioni su supercalcolo e intelligenza artificiale applicate a filiere cooperative. Tra i progetti in corso anche **Tornatura**, dedicato all'agricoltura di precisione con l'utilizzo dell'AI.

Durante l'assemblea sono stati inoltre premiati i vincitori del bando **Coopstartup Changemakers**, promosso con **Legacoop Imola** e **Coopfond**, che quest'anno ha aumentato il fondo premi a **40 mila euro**. I quattro progetti selezionati sono **CareEasy**, **MemExCoop**, **Reframe Cycle** e **Tandeh**, startup cooperative impegnate rispettivamente in salute digitale, sicurezza dei dati per l'AI, mobilità sostenibile e commercio equo.

Unatras chiede un incontro al MIT sui costi del gasolio

6 Marzo 2026

Roma, 6 marzo 2026 – **UNATRAS**, il coordinamento unitario delle associazioni dell'autotrasporto, a cui aderisce anche **Legacoop Produzione e Servizi**, “denuncia a gran voce la vergognosa speculazione in atto in questi giorni sui costi dei carburanti, a seguito della guerra in Iran”.

“Quello che sta avvenendo appare del tutto slegato dalle tensioni geopolitiche internazionali che stanno destabilizzando l'area del Golfo, semplicemente perchè quanto si sta registrando avviene su carburanti già presenti e stoccati da tempo in Italia”, sottolinea UNATRAS.

“È del tutto evidente che il fenomeno sia da attribuirsi alle scelte di qualcuno, ma purtroppo ha effetti diretti molto pesanti per migliaia di imprese di autotrasporto che operano quotidianamente per garantire la mobilità delle merci nel Paese”.

“L'autotrasporto italiano non può subire gli extracosti ingiustificati di questi giorni che la categoria, essendo per la gran parte costituita da piccole e medie imprese con poco peso contrattuale, non riesce nemmeno a ribaltare automaticamente ai propri committenti né riesce a recuperare dal mercato”.

“Se tale situazione dovesse proseguire, il rischio serio sarebbe quello che per gli autotrasportatori diventi insostenibile continuare a fare rifornimento e potrebbero essere costretti a fermare i propri automezzi”.

Per questo UNATRAS chiede un incontro urgente al ministro dei Trasporti Matteo Salvini e l'istituzione di una cabina di regia permanente che dia sostegno e aggiornamenti costanti alla categoria, con il coinvolgimento diretto del Garante per la sorveglianza dei prezzi “Mister Prezzi”.

“Il viaggio è appena iniziato” trionfa al Premio Film Impresa 2026: riconoscimento alla cooperativa trasporti di Riolo Terme

5 Marzo 2026

Roma, 5 marzo 2026 – Il cortometraggio **“Il viaggio è appena iniziato”**, realizzato per la **cooperativa trasporti di Riolo Terme**, ha vinto il **Premio Miglior Film d'Impresa 2026 – Area Narrativa Umana** alla quarta edizione del **Premio Film Impresa**, che si è tenuta al **Cinema Quattro Fontane** di Roma.

Il film, diretto dal regista **Riccardo Calamandrei**, è stato scelto tra oltre **200 candidature** provenienti da tutta Italia, in una competizione che ha visto partecipare anche grandi aziende come **Pininfarina**, **Enel** e **Hermès**.

La giuria, presieduta da **Sergio Castellitto** e composta tra gli altri da **Lino Guanciale**, **Ludovica Rampoldi** ed **Elisabetta Olmi**, ha premiato l'opera per il richiamo alla migliore tradizione del cinema italiano: un racconto fatto di persone comuni e paesaggi che diventano protagonisti, capace di trasformare la storia degli **80 anni della cooperativa** in un vero road movie.

Il riconoscimento è stato consegnato da **Maria Raffaella Caprioglio**, presidente di **Umana**, e ritirato dal direttore **Davide Missiroli** e dal presidente **Loris Tognolo**, insieme al regista Calamandrei e al direttore della fotografia **Stefano Poggi**.

La cerimonia ha celebrato anche alcune delle figure più importanti del cinema italiano: il **Premio Speciale alla Carriera** è stato assegnato a **Sergio Castellitto**, il **Premio Edison – Ermanno Olmi** a **Pierfrancesco Diliberto** (Pif) e il **Premio Speciale alla Creatività** al regista **Giuseppe Tornatore**.

Il cortometraggio è ora in corsa anche per il **Premio della Giuria Popolare**. È possibile [guardarlo e votarlo](#) online **fino al 31 marzo** sul sito del Premio Film Impresa.

Glossario Fragile: “Barriera” è il nuovo lemma del progetto sul linguaggio inclusivo

5 Marzo 2026

Roma, 5 marzo 2026 – A tre anni dalla sua nascita, il **Glossario Fragile** promosso da **Legacoopsociali** continua ad ampliarsi e raggiunge quota **25 lemmi** con l'introduzione della nuova parola “**barriera**”. Il termine, proposto da **Maria Rosa Capotorto**, studentessa del Master Sociocom dell'**Università degli Studi di Roma Tor Vergata**, e supervisionato dal professor **Andrea Volterrani**, invita a riflettere sulle molte forme di esclusione che ostacolano inclusione, autonomia e autodeterminazione delle persone.

In questi tre anni il progetto gratuito dedicato al linguaggio inclusivo ha attraversato numerose tappe in tutta Italia: **15 incontri formativi accreditati dall'Ordine dei giornalisti in 11 regioni**, oltre a lezioni all'interno di corsi universitari e master della **Sapienza Università di Roma**, della stessa Tor Vergata, dell'**Università degli Studi di Torino** e dell'**Università degli Studi di Ferrara**. Il Glossario è stato inoltre adottato da un gruppo editoriale che pubblica le testate **Gazzetta di Modena**, **Gazzetta di Reggio** e **La Nuova Ferrara**, ed è entrato stabilmente nel programma del **Festival Mât** di Modena dedicato alla salute mentale.

Tra le iniziative più recenti figura l'adozione del Glossario da parte della cooperativa **Itaca**, che lo utilizzerà come strumento di trasformazione culturale nella comunicazione interna ed esterna. Dalla metà di febbraio il progetto è stato inoltre portato nella **Casa di Reclusione di Milano-Opera** grazie a un laboratorio promosso dalle cooperative **Officina dell'Abitare** e **Opera in Fiore**, insieme a **Legacoop Lombardia** e alla cooperativa **Shibboleth**, coinvolgendo persone detenute e soci lavoratori in un percorso di riflessione sul linguaggio e sull'inclusione.

È inoltre in programma la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro dedicato allo sviluppo e alla diffusione del Glossario tra cooperative, media, università, scuole e comunità.

Il **Glossario Fragile** è disponibile gratuitamente sul [sito](#) di Legacoopsociali.

Presentato il Report annuale delle CAB di Ravenna: nel biennio 2023-2024 investimenti per circa 9 milioni di euro

5 Marzo 2026

Romagna, 2 marzo 2026 – È stato presentato, al **Teatro Sociale di Piangipane**, il **Report 2025 delle Cooperative agricole braccianti (CAB)**, alla presenza di studenti degli Istituti **Morigia-Perdisa** di Ravenna e **Persolino-Strocchi** di Faenza. Innovazione tecnologica e di prodotto, agricoltura di prossimità, sostenibilità, benessere animale, valorizzazione del territorio: questi i temi che ricorrono nelle **sette idee cooperative** presentate dai ragazzi, tante quante sono le CAB in campo (Comprensorio Cervese, Campiano, Terra, Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Fusignano e Massari). L'iniziativa ha rappresentato il momento conclusivo del progetto **"Semi di Cooperazione"**, promosso nelle classi terze e quarte da **Legacoop Romagna**, Promosagri e Federcoop Romagna in collaborazione con Ravenna Teatro.

La giornata è stata aperta dai saluti della presidente della Provincia, **Valentina Palli**, e del presidente di Promosagri, **Stefano Patrizi**. **Laura Redaelli** di Ravenna Teatro ha quindi presentato i dati del Report, seguita da quella dei progetti da parte dei ragazzi. Subito dopo, la tavola rotonda moderata dalla giornalista **Chiara Brandi** con l'assessore regionale all'agricoltura, **Alessio Mammi**, il vicepresidente di Promosagri, **Paolo Rosetti** e il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi**.

"L'entusiasmo e la competenza dimostrata dai giovani che hanno partecipato – ha detto il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** – sono una preziosa conferma dell'**attualità del modello cooperativo**: le nuove generazioni lo percepiscono come qualcosa di antico e allo stesso tempo straordinariamente moderno, per la sua capacità di coniugare lavoro, democrazia, solidarietà e legame con il territorio. Oggi nelle nostre cooperative agricole l'innovazione è la norma, con l'utilizzo di intelligenza artificiale e l'agricoltura di precisione, ma i valori sono gli stessi di più di 140 anni fa. L'impegno e la passione di queste ragazze e di questi ragazzi ci confermano la capacità delle nuove generazioni di scegliere questo binomio che caratterizza l'identità della cooperazione".

I DATI DEL REPORT

La superficie in proprietà è di **12.036 ettari** (+32 ettari), mentre la **Superficie agricola utilizzata (SAU)** è di **11.594 ettari**, di cui l'**89%** per la coltivazione di produzioni erbacee, il **4%** per frutteti e vigneti, il **7%** destinati a recuperi ambientali con boschetti, siepi, prati per insetti impollinatori, stagni. I ricavi netti raggiungono i **47 milioni di euro**, così suddivisi: il **44%** da colture erbacee, il **6%** da arboree, il **14%** dalla zootecnia, il **5%** da agriturismo, il **15%** da energia, il **12%** da contributi, il **4%** da altre entrate varie. **I lavoratori sono 596**, di cui 88 nuovi entrati. Gli **investimenti** realizzati nel **biennio 2023-2024** ammontano a circa **9 milioni di euro**, al netto dei contributi europei, e riguardano soprattutto miglioramenti fondiari, attrezzature, organizzazione, macchinari e strutture per l'attività. Le criticità più evidenti, negli anni successivi all'alluvione, sono legate alla scarsa redditività agronomica e, conseguentemente, al rischio per la tenuta numerica di lavoratori e basi sociali. Per ogni ettaro sono state impiegate, in media, **22 ore uomo e 12 ore macchina**, in ripresa ma comunque ancora sotto l'intensità registrata prima dell'alluvione.

Guerra nel Golfo, l'allarme di Legacoop Agroalimentare: “Export a rischio e costi alle stelle”

4 Marzo 2026

Roma, 4 marzo 2026 – La nuova **guerra nel Golfo** scatenata da Usa e Israele contro l'Iran torna a scuotere le fondamenta del sistema agroalimentare italiano, proietta ombre pesanti su comparti chiave dell'export made in Italy e riaccende il dossier della sicurezza alimentare nazionale. L'allarme arriva da **Cristian Maretti**, presidente di **Legacoop Agroalimentare**, che fotografa una situazione di estrema fragilità per le filiere nazionali, già provate da anni di instabilità globale.

“Siamo di fronte a un nuovo scenario di guerra che già drena risorse alle nostre **cooperative**”, ha dichiarato Maretti. “L'incremento dei costi energetici e di alcuni fattori di produzione quali i concimi sono una tassa occulta sulla produzione, ma è sul fronte dei trasporti che la situazione sta diventando critica. Prodotti simbolo del nostro export, come **kiwi e mele**, che stavamo spedendo con successo verso i mercati orientali, oggi non possono più raggiungere tali rotte oppure subiscono rallentamenti non sopportabili a lungo termine per la natura dei prodotti facilmente deperibili oltre a rincari insostenibili dei costi delle tratte marittime”.

Il presidente di Legacoop Agroalimentare ha evidenziato il danno immediato determinato dai numerosi container già imbarcati e in transito che attualmente non possono raggiungere le destinazioni nei tempi previsti con danno economico dovuto alla perdita del valore del prodotto oltre all'elevato costo della logistica. Questo perché, a suo avviso, il blocco o il rallentamento delle rotte attraverso il Golfo costringe le navi a percorsi più lunghi e costosi, con il rischio concreto di perdere fette di mercato faticosamente conquistate a favore di competitor geograficamente più avvantaggiati.

Ma la preoccupazione di Legacoop Agroalimentare va oltre la contingenza economica dell'export. Maretti invoca una visione di sistema che l'Europa e l'Italia non possono più rimandare: la capacità di garantire cibo alla popolazione anche in scenari di crisi prolungata. “È necessario quello che definisco un ‘pensiero lungo’: non possiamo limitarci a gestire l'emergenza quotidiana. L'Italia deve dotarsi di adeguate riserve strategiche alimentari. Serve una pianificazione seria che metta al riparo le filiere e i consumatori dai ricatti dei mercati energetici e dalle interruzioni delle **catene di approvvigionamento globali**”, ha detto. Maretti ha infine definito il cibo come un asset strategico, come il gas e l'elettricità.

Guerra in Iran, Legacoop Romagna: “Primi contraccolpi sulle imprese romagnole”

4 Marzo 2026

Romagna, 4 marzo 2026 – **Legacoop Romagna** ha comunicato che le imprese romagnole hanno iniziato ad accusare le prime ripercussioni della **guerra in Iran e nel Medio Oriente**. L'interdizione assoluta del mare del **Golfo Persico** e il blocco totale dello **Stretto di Hormuz**, per esempio, hanno già determinato il fermo dei container dell'**ortofrutta romagnola** (kiwi e mele nello specifico), destinati all'**Arabia** e ai paesi limitrofi. Il rischio, per ora, è il deperimento della merce, ma è già forte anche la preoccupazione per le spedizioni prossime future. Blocco, anche se per ora solo parziale, degli ordini e dei contratti commerciali nel settore vitivinicolo.

Immediatamente ferme invece le trattative e le richieste di offerte relativamente alle produzioni metalmeccaniche e industriali, in particolare da Emirati, Arabia Saudita e Qatar. In attesa degli sviluppi del conflitto, dicono i committenti arabi, ma senza alcuna garanzia per le cooperative romagnole di questi settori. Si è diffusa, infine, tra le **cooperative romagnole** associate a Legacoop, la preoccupazione per l'aumento dei **costi energetici**, un fenomeno che già a causa del **Covid** e poi della **crisi di Suez**, mise in ginocchio i conti di tante imprese.

I primi segnali di ripercussione arrivano dalle cooperative di **autotrasportatori**, che denunciano l'aumento del **40% del prezzo del gas**, cui si lega immediatamente il costo dell'energia, e a **+10%** quello del petrolio. Legacoop Romagna ha creato una apposita task force che, attraverso il suo **Centro Studi**, continuerà a monitorare la situazione, nella speranza che le ripercussioni sulle imprese del nostro territorio, già visibili, non aumentino, almeno nell'immediato.

FIN4COOP – Finanza per le cooperative. Il 23 marzo alle 10.30 assemblea Straordinaria a Reggio-Emilia

4 Marzo 2026

Si terrà il 23 marzo alle 10.30 a Reggio Emilia l'Assemblea straordinaria del Consorzio Fin4Coop – Finanza per le cooperative, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Emissione di strumenti finanziari non partecipativi ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale – Approvazione del relativo Regolamento e deliberazioni conseguenti.

2) Varie ed eventuali.

Di seguito la convocazione.

Reggio Emilia, 3 marzo 2026

Spettabili Soci

Ai componenti il

Consiglio di Amministrazione

Ai componenti il

Collegio Sindacale

Ai Signori Invitati

LL.SS.

OGGETTO: Convocazione Assemblea Straordinaria

I Soci del su intestato Consorzio sono convocati in Assemblea Straordinaria, in prima convocazione per il giorno 20/03/2026 alle ore 8.00 presso FIN4COOP – Via Meuccio Ruini 74/D, 40124 Reggio Emilia – e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno

Lunedì 23 marzo 2026 alle ore 10.30

presso FINANZA PER LE COOPERATIVE SOC.COOP.

Via Meuccio Ruini 74/D, 40124 Reggio Emilia

per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno

1) Emissione di strumenti finanziari non partecipativi ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale – Approvazione del relativo Regolamento e deliberazioni conseguenti.

2) Varie ed eventuali.

Modalità di partecipazione all'Assemblea, espressione del voto e delega.

L'Assemblea e le votazioni si svolgeranno esclusivamente in presenza. Ai fini organizzativi si chiede di confermare la propria partecipazione al seguente indirizzo mail **segreteria@fin4coop.it**

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, il socio in indirizzo ha il diritto di esprimere un numero di voti in relazione all'ammontare della partecipazione posseduta. Possono partecipare all'Assemblea i soci iscritti almeno da 90 giorni nei libri sociali ed in regola con il versamento del capitale sottoscritto.

Inoltre, i soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea hanno la facoltà di farsi rappresentare soltanto da un altro socio che non sia amministratore o sindaco del Consorzio, ma che abbia diritto al voto, mediante delega scritta, debitamente compilata e sottoscritta da inviare **entro e non oltre il 18 marzo 2026** via pec a **fin4coop@legalmail.it** oppure anticiparla a **segreteria@fin4coop.it**.

[Convocazione assemblea straord 23.03.2026](#) [Download](#)

Ripristino della natura: le cooperative della pesca chiedono cabina di regia e autorità per la transizione ittica

3 Marzo 2026

Le richieste avanzate da Legacoop Agroalimentare, AGCI Pesca e Acquacoltura e Confcooperative Fedagripesca in audizione alla Camera.

Roma, 3 marzo 2026 – La partecipazione diretta del settore produttivo alla governance del **Piano nazionale di ripristino** e l'istituzione di una **cabina di regia** dedicata alla transizione ittica: sono queste le richieste avanzate da **Legacoop Agroalimentare, AGCI Pesca e Acquacoltura e Confcooperative Fedagripesca (Alleanza delle Cooperative Pesca e Acquacoltura)** nel corso dell'audizione nella commissione Ambiente della Camera dei deputati, nell'ambito dell'esame consultivo dello schema di decreto legislativo di adeguamento al [Regolamento UE 2024/1991](#) sul **ripristino della natura**.

“La transizione ecologica non può essere calata dall’alto. Pescatori e acquacoltori devono essere riconosciuti come protagonisti del ripristino della natura: chiediamo l’istituzione di un’Autorità per la gestione delle emergenze e della transizione ittica che assicuri coordinamento, rapidità decisionale e compatibilità tra obiettivi ambientali e sostenibilità economica delle imprese”, ha dichiarato l’Alleanza, sottolineando come una governance chiara sia la condizione indispensabile per evitare ritardi attuativi e frammentazioni amministrative. Nel corso dell’audizione è stato ricordato che l’Italia, in sede europea, ha espresso voto contrario al provvedimento non per contrarietà agli obiettivi ambientali, ma per le criticità legate a rigidità applicativa, carenza di risorse dedicate e possibili impatti socio-economici su agricoltura e pesca. La principale preoccupazione riguarda infatti l’assenza di finanziamenti europei specifici per sostenere un piano di ripristino ecologico così ambizioso, con il rischio che i costi ricadano sui bilanci nazionali o sui fondi già esistenti, mentre la prospettiva finanziaria 2028-2034 evidenzia una sensibile riduzione delle risorse destinate a pesca e acquacoltura.

Particolare attenzione è stata posta alla situazione del **Nord Adriatico**, definita non più emergenziale ma strutturale, con la proliferazione di specie aliene come il granchio blu che ha distrutto i banchi naturali di vongole veraci, fenomeni di eutrofizzazione e anossia legati all’eccesso di nutrienti e al riscaldamento delle acque, eventi meteorologici estremi e tropicalizzazione del clima che alterano l’equilibrio tra acque dolci e salate e processi di stratificazione termica che impediscono l’ossigenazione dei fondali.

Questi fattori hanno portato allo stop prolungato della pesca della vongola di mare e alla rarefazione di altre specie commerciali, con pesanti ricadute occupazionali e sociali per intere comunità costiere.

Il Piano nazionale di ripristino dovrà quindi andare oltre la conservazione e puntare al recupero funzionale degli ecosistemi attraverso interventi di gestione idraulica e morfologica delle lagune, riduzione degli apporti inquinanti dai bacini fluviali e programmi scientifici di ripopolamento, assicurando che le misure siano compatibili con la sostenibilità sociale ed economica delle imprese. Restano inoltre dubbi sull’assetto amministrativo delineato dal decreto, che individua come autorità responsabili sia il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica sia il Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, una struttura che, senza linee

guida vincolanti e coordinate, rischia di rallentare l'attuazione degli interventi.

Le organizzazioni hanno inoltre ribadito la necessità di **misure economiche urgenti, tra cui il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale della pesca (ex dlgs 154/2004), indennizzi per gli operatori costretti al fermo, programmi volontari di arresto definitivo delle unità che operano nelle aree più compromesse, sgravi fiscali e contributivi per salvaguardare l'occupazione e il coinvolgimento dei pescatori nei monitoraggi ambientali come vere e proprie "sentinelle del mare"**.

Nelle conclusioni è stato richiamato anche il rischio di sovrapposizioni tra politiche di ripristino ambientale e sviluppo energetico in mare, con possibili effetti di compressione degli spazi produttivi, ribadendo la necessità di una **pianificazione integrata e partecipata**. L'auspicio rivolto al Parlamento e alla Commissione europea è che l'attuazione italiana della normativa diventi un'occasione concreta di rilancio ambientale ed economico, capace di coniugare rigore scientifico, sostenibilità e conoscenza operativa di chi vive e lavora quotidianamente il mare.

Trasparenza salariale, associazioni datoriali: sostenere la parità valorizzando i CCNL rappresentativi

3 Marzo 2026

Roma, 3 marzo 2026 – Confcooperative, Legacoop, Confindustria, ABI, ANIA, Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti sono intervenute in audizione davanti alla 10° commissione del Senato, presentando una memoria congiunta sul recepimento della Direttiva UE in materia di **trasparenza retributiva e parità di retribuzione tra uomini e donne**.

Le associazioni riconoscono la centralità del principio della parità di trattamento economico tra uomini e donne a parità di lavoro, confermando che, nei termini previsti dalla direttiva, la parità di trattamento **non significa “uniformare” le retribuzioni, ma garantire che eventuali differenze siano basate su criteri oggettivi e neutrali rispetto al genere**.

Inoltre, concordano nel valutare positivamente l'introduzione nello schema di decreto legislativo della presunzione di conformità ai principi di parità e trasparenza per i CCNL firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, perché questi contratti definiscono, da sempre, gli inquadramenti e le classificazioni in base a criteri oggettivi e neutrali rispetto al genere.

Le Associazioni **chiedono pertanto maggiore coerenza nel testo: per individuare lo “stesso lavoro” e il “lavoro di pari valore” bisogna fare riferimento, in ogni caso, ai CCNL sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative nel settore interessato**.

Un generico richiamo al contratto applicato dal datore di lavoro rischia infatti di produrre effetti distorsivi rispetto all'impostazione **di valorizzare la contrattazione collettiva posta in essere da agenti contrattuali comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale**.

Quanto oggi espresso in audizione è coerente con l'impegno promosso dalle Associazioni datoriali per l'inclusione, le pari opportunità, la valorizzazione delle politiche di genere.

Impresa sociale: il 26 marzo a Roma il seminario RNS

3 Marzo 2026

Roma, 3 marzo 2026 – Si terrà il prossimo **26 marzo** alle **10.30** a **Roma**, presso la sede di Legacoop in via Guattani 9, il seminario di approfondimento della **Rete Nazionale Servizi** sul tema dell'**impresa sociale**: indicazioni statutarie, aspetti operativi, novità fiscali, coordinamento con la disciplina delle cooperative sociali, coprogrammazione-coprogettazione.

I posti disponibili sono limitati, **la partecipazione sarà riservata e garantita solo ai primi 80 iscritti.**

[Iscrizione a questo link.](#)

Seguirà il **programma completo**.

Coopservice a KEY 2026: AI e digital twin per efficienza energetica e decarbonizzazione

2 Marzo 2026

Reggio Emilia, 6 marzo 2026 – Coopservice partecipa a **KEY – The Energy Transition Expo**, in programma dal 4 al 6 marzo alla **Fiera di Rimini**, presentando soluzioni tecnologiche per l'efficienza energetica e la decarbonizzazione di imprese, pubblica amministrazione e città.

Al centro della proposta un **ecosistema integrato di tecnologie**:

- **digital twin** e sistemi **BIM** per la digitalizzazione degli asset e la manutenzione preventiva;
- integrazione di **idrogeno, cogenerazione ed energie rinnovabili**;
- utilizzo di **intelligenza artificiale, IoT e realtà aumentata** per monitoraggio in tempo reale e manutenzione predittiva.

La presenza alla fiera riflette anche il percorso di sostenibilità dell'azienda, recentemente rafforzato da due nuove certificazioni: **ISO 14067:2018** sulla carbon footprint dei servizi di cleaning ospedaliero e **UNI EN 13549:2003** sulla qualità delle attività di pulizia e sanificazione in ambito sanitario. Coopservice dispone inoltre delle certificazioni energetiche **ISO 50001** e **11352** e della **Gold Medal di Ecovadis**. "Tecnologia e sostenibilità devono procedere insieme per accelerare la decarbonizzazione di imprese e territori", ha affermato **Daniele Mazzocchi**, direttore operations di Coopservice.

Le soluzioni del gruppo sono rivolte anche a **edilizia residenziale, patrimonio pubblico, città sostenibili e comunità energetiche**, con modelli di intervento basati su **project financing** e **partenariato pubblico-privato**, in linea con le sfide del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

Legacoop Toscana: disponibili 164 posti per il Servizio Civile nelle cooperative toscane

2 Marzo 2026

Parteciperanno a progetti sociali grazie a una rete di 16 cooperative. Un anno di impegno e un assegno da 519 euro al mese per un'esperienza formativa.

Firenze, 2 marzo 2026 – Sono **164 i posti disponibili in Toscana** per il bando 2026 del **Servizio Civile Universale** nelle realtà aderenti a Legacoop: i giovani selezionati saranno impegnati in **4 progetti sociali** portati avanti da 16 cooperative attive sul territorio regionale. Le attività riguardano l'inclusione delle persone con disabilità, il sostegno degli anziani non autosufficienti, i servizi educativi per l'infanzia e il contrasto alla marginalità sociale. Un'occasione formativa e di impegno civico che durerà **un anno**, con un orario flessibile, a fronte di **un'indennità mensile di 519,47 euro**. I giovani tra i 18 e i 28 anni possono presentare [domanda online](#): c'è tempo fino all'**8 aprile 2026**.

I quattro progetti toscani, che prenderanno il via a settembre 2026, **interessano 9 province**: Firenze, Prato, Pistoia, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Arezzo, Siena e Grosseto. Dopo un percorso di formazione, i volontari saranno impiegati in sedi come **asili nido, RSA, centri diurni per disabili, case famiglia, spazi giovani e strutture psichiatriche residenziali**. Potranno inoltre partecipare ad attività educative e culturali. Questa esperienza rappresenta un "ponte" per avvicinarsi al mondo del lavoro: secondo i dati di Legacoop, una buona percentuale dei giovani che nelle scorse edizioni hanno partecipato ai progetti promossi in tutta Italia dall'Associazione è **stata poi assunta** dalle stesse cooperative dove avevano svolto il Servizio Civile.

Per reclutare volontari **Legacoop Toscana** ha lanciato la campagna **"Un'esperienza che vale – Servizio Civile: fallo in cooperativa"**. L'obiettivo dei progetti è infatti generare una ricaduta reale sui territori e sulle comunità, con **l'inclusione di soggetti svantaggiati, il contrasto delle dipendenze e la lotta alle disuguaglianze sociali**. Una volta conclusa la fase di presentazione delle domande, sarà stilato un calendario dei colloqui con gli aspiranti volontari per valutare la loro motivazione e la coerenza del profilo. Infine, verranno pubblicate le graduatorie dei giovani selezionati.

Coopstartup Changemakers: quattro startup cooperative premiate con 40 mila euro

2 Marzo 2026

Bologna, 2 marzo 2026 – Sono quattro i progetti vincitori della terza edizione di **Coopstartup Changemakers**, il bando promosso da **Legacoop Bologna**, **Legacoop Imola** e **Coopfond** per sostenere la nascita di startup cooperative ad alto impatto sociale, ambientale ed economico.

L'elevata qualità delle proposte – 90 partecipanti e 33 progetti presentati – ha portato gli organizzatori ad aumentare il fondo premi da 30 mila a **40 mila euro**, assegnando **10 mila euro** a ciascuno dei quattro progetti selezionati tra i 23 finalisti.

I progetti premiati

- **CareEasy (salute digitale)**: piattaforma di healthcare broadcast per strutture sanitarie, che diffonde contenuti e informazioni a distanza per anziani, pazienti e caregiver.
- **MemExCoop (intelligenza artificiale)**: sistema di pre-processing sicuro che consente alle organizzazioni di utilizzare modelli di AI mantenendo il controllo sui dati sensibili.
- **Reframe Cycle (mobilità sostenibile)**: produzione di cargo bike progettate in Europa secondo principi di lunga durata, riparabilità e open design.
- **Tandeh (commercio etico e logistica)**: piattaforma per l'esportazione diretta di prodotti africani certificati, con remunerazione equa ai produttori e filiere trasparenti.

“Investiamo in un'imprenditorialità che non solo compete sul mercato ma lo trasforma”, ha dichiarato **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna, sottolineando il ruolo della cooperazione nel gestire in modo equo le transizioni tecnologiche e sociali.

La premiazione si terrà il **6 marzo** al **Tecnopolo DAMA** durante l'assemblea dei delegati di Legacoop Bologna. Nell'occasione sarà anche lanciata l'edizione **2026** del bando, con percorso di accelerazione previsto da settembre a dicembre.

Giudizio positivo dell'Alleanza delle cooperative romagnola sul nuovo Patto per l'Emilia-Romagna

2 Marzo 2026

Bologna, 2 marzo 2026 – L'**Alleanza delle cooperative italiane dell'Emilia-Romagna** ha espresso giudizio positivo sulla bozza del nuovo **Patto per il lavoro e il clima** presentato in Regione a istituzioni, associazioni imprenditoriali, sindacati, terzo settore e università, rimarcando che molte delle indicazioni provenienti dalle associazioni datoriali sono state accolte nella bozza presentata dal vicepresidente della Regione, **Vincenzo Colla**.

“Esprimiamo **soddisfazione** per il metodo che la Regione Emilia-Romagna ha scelto per la costruzione del nuovo “Patto”, coinvolgendo le parti sociali e condividendo le strategie per un territorio che sappia tenere insieme competitività, coesione sociale e tutela ambientale – hanno dichiarato i co-presidenti dell'Alleanza delle cooperative dell'Emilia-Romagna **Emanuele Monaci**, **Francesco Milza** e **Daniele Montroni** -. Sarà necessario lavorare, già dai prossimi appuntamenti, all'attuazione di alcuni indirizzi programmatici di grande rilevanza per la cooperazione: energia, salute, abitare, lavoro”.

In particolare, è stata accolta con grande favore la scelta della Regione di **inserire esplicitamente l'economia sociale nel sottotitolo del Patto** (*Patto per il lavoro, il clima e l'economia sociale*). “Si tratta di un passaggio tutt'altro che formale – hanno ribadito i co-presidenti – che va nella direzione di **un importante cambio di modello economico-sociale**, riconoscendo all'economia sociale un ruolo strutturale nello sviluppo del territorio. Una scelta coraggiosa che valorizza un approccio capace di tenere insieme crescita economica, inclusione sociale, qualità del lavoro e coesione delle comunità. È un passo avanti fondamentale che conferma, ancora una volta, come **la Regione Emilia-Romagna sia attenta all'evoluzione dei bisogni sociali ed economici**, aperta al dialogo con le parti sociali e disponibile a sperimentare politiche innovative, in coerenza con i percorsi europei e nazionali sull'economia sociale. Se non vogliamo restare indietro dobbiamo **continuare su questa strada**”.

Energia al lavoro, a Bari la nuova tappa del percorso Energia Sud: chiesta una legge regionale sulla cooperazione

5 Marzo 2026

Bari, 5 marzo 2026 – Si è svolta a Bari la tappa pugliese del percorso di ascolto promosso dal **Coordinamento Mezzogiorno di Legacoop Produzione e Servizi**, dedicato al tema del lavoro di qualità, giustamente retribuito e rispettoso della dignità delle persone. L'iniziativa, intitolata **“Energia al lavoro”**, rientra nel percorso che attraversa le regioni del Sud e che si **concluderà a Palermo il 13 marzo**, con l'obiettivo di raccogliere proposte dalle cooperative e dai territori sui temi del lavoro, appunto, dell'energia, delle comunità, delle infrastrutture e dello sviluppo.

Nel corso dell'incontro è intervenuto **Andrea Laguardia**, direttore di **Legacoop Produzione e Servizi**, che ha richiamato la necessità di **politiche industriali e investimenti** per sostenere la produttività e affrontare il tema dei bassi salari, sottolineando il ruolo della cooperazione come modello d'impresa capace di redistribuire valore e promuovere partecipazione democratica.

Ad aprire l'incontro è stato **Pasquale Ferrante**, responsabile dell'**associazione Produzione e Servizi di Legacoop Puglia**, che ha richiamato l'impegno delle cooperative nel rafforzare organizzazione, competenze e investimenti attraverso strumenti di sistema come **Coopfond**, il digital innovation hub di **PICO** e l'ente di formazione **4Form**, oltre ai percorsi di accompagnamento alle imprese promossi da **Legacoop Puglia**. Ferrante ha sottolineato con forza la necessità di una legge regionale sulla cooperazione, senza la quale diventa difficile valorizzare pienamente il contributo delle imprese cooperative allo sviluppo economico e sociale del territorio.

Sul tema si sono confrontati anche l'assessore allo sviluppo economico della Regione Puglia con delega alla cooperazione **Eugenio Di Sciascio** e la presidente della commissione lavoro del Consiglio regionale **Annagrazia Angolano**. Di Sciascio ha ricordato che il testo della legge era già in fase avanzata nella precedente legislatura e ha manifestato l'intenzione di avviare quanto prima il percorso per arrivare alla sua approvazione, mentre Angolano ha confermato l'impegno a riportare il provvedimento in aula.

I lavori sono proseguiti con la tavola rotonda **“Energia al lavoro”**, alla quale hanno partecipato **Sabino Persichella**, direttore generale di **Cofidi.it**, **Massimiliano Maggio**, responsabile legislazione e lavoro di **Legacoop Puglia**, **Vittoria De Luca**, responsabile del settore Innovazione di **Legacoop Puglia**, **Annamaria Ricci**, presidente di **4Form** – ente di formazione nazionale di **Legacoop** – e **Loredana Durante**, responsabile del **Coordinamento Mezzogiorno di Legacoop Produzione e Servizi**.

Appuntamento a Palermo il prossimo 13 marzo, con l'obiettivo di trasformare il confronto con i territori in proposte concrete per il lavoro e per lo sviluppo della cooperazione, ricordando che **Legacoop** quest'anno festeggia i suoi 140 anni di attività.

Assemblea annuale di Legacoop Estense: dieci anni di cooperazione a Modena e Ferrara

4 Marzo 2026

Roma, 4 marzo 2026 – Il 2026 segna due importanti anniversari: i **140 anni di Legacoop nazionale** e i **10 anni di Legacoop Estense**, nata nel 2016 dalla fusione delle associazioni provinciali di Modena e Ferrara. L'assemblea annuale, che si è svolta il 4 marzo nella Sala Estense di Ferrara, ha visto la partecipazione di circa 180 persone che hanno rappresentato cooperative, istituzioni e ospiti, celebrando i risultati raggiunti e riflettendo sulle sfide future.

Legacoop Estense oggi conta circa **200 cooperative associate**, oltre **3.000 sedi locali e consorzi**, quasi **480.000 soci e socie** e circa **35.000 occupati**, di cui il **55% donne**. Il valore della produzione complessivo supera gli 8,5 miliardi di euro.

Il presidente Paolo Barbieri ha sottolineato le difficoltà economiche e geopolitiche, con particolare attenzione all'**aumento dei costi energetici** e alle tensioni commerciali, evidenziando la resilienza del modello cooperativo. Ha inoltre richiamato la necessità di semplificazione burocratica, regole chiare per i mercati internazionali e politiche per sviluppo, investimenti e transizione energetica post-PNRR.

Barbieri ha ricordato i successi della fusione che ha dato vita a Legacoop Estense, i progetti di filiera e le aggregazioni di cooperative come **GranTerre, Con.Uno, CFP-Coopser e CIDAS-Le Pagine**, evidenziando l'importanza di governance, ricambio generazionale e attrazione di talenti. Le sfide principali indicate sono l'energia, con il sostegno alle Comunità energetiche cooperative, e l'emergenza abitativa.

Durante l'assemblea è stato reso omaggio ad **Ansaldi Siroli**, promotrice dell'emancipazione femminile e fondatrice della cooperativa Copma, esempio di protagonismo e riscatto attraverso il lavoro.